

# Trasporti: differito lo sciopero Ma il contratto ancora non c'è

VA. RE.  
ROMA

È stato differito lo sciopero del trasporto pubblico locale di 24 ore del prossimo 16 novembre, proclamato unitariamente dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Faisa-Cisal. Come quello del 2 ottobre scorso, travolto dalle polemiche, anche questo stop era stato deciso per chiedere il rinnovo del contratto scaduto dal 2007.

Il garante degli scioperi, Roberto Alesse, ha infatti convocato le parti (i sindacati e le associazioni datoriali Asstra e Anav) e chiesto alle organizzazioni sindacali di revocare lo stop, con «un invito di natura precettiva».

Dunque venerdì 16 novembre non si fermeranno bus, tram e metro: per quella data, i sindacati avevano peraltro minacciato uno sciopero

con blocco totale, senza cioè il rispetto delle fasce di garanzia ma assicurando solo i servizi minimi «assolutamente indispensabili», cioè il trasporto dei disabili e gli scuolabus per le materne e le elementari.

Intanto si potrà riavviare il tavolo per il rinnovo del contratto degli autotferrotranvieri. Alla luce, secondo lo stesso garante, della «novità significativa» rappresentata dal fatto che «il governo ha stanziato nella legge di stabilità delle risorse importanti da destinare, attraverso le Regioni, al settore del trasporto pubblico locale», ha sottolineato Alesse.

## I PALETTI DELLE IMPRESE

Le associazioni datoriali Asstra e Anav si sono dette disponibili a riaprire la trattativa ma «ad una condizione: che i costi del nuovo contratto



per gli oltre 116.500 addetti del settore siano interamente coperti con recuperi di produttività ottenuti all'interno del contratto nazionale», hanno affermato i rispettivi presidenti Marcello Panettoni e Nicola Biscotti. Panettoni, evidenziando come il capitolo sia al centro di un più ampio dibattito anche con il governo, ha parlato di uno «scambio nobile» produttività-risorse: ossia, «lavorare un po' di più durante l'anno». Il segretario della Fit-Cisl, Giovanni Luciano, chiede alle controparti di «stracciare ogni ambiguità» e aprire una trattativa vera. «Valuteremo la delibera nei prossimi giorni», dice Santo Di Santo di Filt-Cgil, in ogni caso «servono risorse, e sono ancora insufficienti anche alle luce delle novità della legge di stabilità, per per tutto il trasporto locale».